



Foto Alberto Tetta



Anastasia, nel suo caffè di Nea Vyssa

«Da un lato l'Europa rifiuta di rivedere il trattato Dublino II, secondo cui i richiedenti asilo devono tornare nel paese di prima entrata e fa pressione sulla Grecia per tenere sotto controllo le frontiere minacciando sanzioni e dall'altra quando prendiamo l'iniziativa se ne distanzia».

**Gli abitanti** di Nea Vyssa, tranquillo paesino di frontiera da cui passerà il muro, sono più infastiditi dalla forte militarizzazione del confine che dal passaggio continuo di stranieri. «Non sono un'esperta, un massiccio afflusso di migranti in Grecia potrebbe creare problemi certo, però non capisco che senso abbia con la crisi spendere milioni di euro per costruire 12 chilometri di muro su un confine lungo più di cento – si chiede Anastasia, la padrona di un piccolo caffè nel centro del paese. A Nea Vyssa passano stranieri ogni giorno, mai meno di 15, a volte anche più di 50, racconta, ma il periodo più critico è l'inverno, quando i migranti arrivano in paese assiderati e coperti di neve: «Uno degli episodi che mi è rimasto più impresso risale a qualche mese fa – racconta Anastasia – alla mia porta ha bussato una coppia con due figli piccoli, la donna era in cinta. Quando ho visto i due bambini che piangevano praticamente congelati neanche io sono riuscita a trattenerne le lacrime. Li ho fatti entrare e gli

ho dato delle coperte e del latte caldo».

A Orestiada, cittadina qualche chilometro a sud di Nea Vyssa, è nato un comitato anti-muro che il cinque febbraio ha organizzato una manifestazione contro la visita del ministro Papoutsis. «Un anno fa quando si è cominciato a parlare della costruzione della barriera abbiamo promosso un'assemblea aperta a tutta la cittadinanza per discuterne, li abbiamo deciso di mobilitarci contro un progetto che secondo noi viola diritti umani fonda-

**L'appalto  
Vale 3 milioni di euro  
Assegnato a febbraio  
a una società greca**

mentali come quello di presentare domanda di asilo politico – racconta Kostantinos, tra i promotori della campagna *Stop Evros Wall* – ora stiamo cercando di fare uscire la mobilitazione dai confini greci e farci conoscere. Abbiamo lanciato anche una raccolta firme e con l'aiuto dei nostri avvocati presenteremo ricorso alla corte europea dei diritti dell'uomo».

Secondo Kostantinos la costruzione del muro, che terminerà a settembre, più che una risposta al problema immigrazione sarebbe un'iniziativa personale del ex-ministro

degli interni Papoutsis che proprio la settimana scorsa si è dimesso per dedicarsi completamente alla campagna per le primarie per la leadership del Pasok.

**Sul fronte interno** greco i due maggiori partiti, Nuova democrazia e socialisti del Pasok sono a favore del progetto, contrari i comunisti del Kke e gli altri due partiti della sinistra riformista, secondo cui la costruzione del muro sarebbe «un atto inumano e futile». Entusiasti invece i nazionalisti del Laos, movimento populista di estrema destra dato in forte crescita negli ultimi mesi.

Dall'altro lato del confine Ankara si oppone con forza a un progetto che considera un ostacolo al processo di adesione all'Unione Europea. «C'è chi in Europa non perde l'occasione di promuovere iniziative contro la Turchia e ora vogliono costruire un nuovo muro come quello abbattuto a Berlino lungo il fiume Evros». Ha dichiarato il ministro per gli affari Europei Egemen Bagis.

**Dalla collina** sopra Nea Vyssa, Chronis guarda le due file di alberi che segnano il confine con la Turchia: «Il muro non fermerà l'arrivo degli stranieri, lo renderà solo più difficile – dice – ora arrivano persone, dopo la costruzione del muro vedremo solo cadaveri».

**Primarie del Pasok  
in Grecia, Venizelos  
prende le redini  
del partito in crisi**

■ «Oggi nasce una nuova speranza - ha dichiarato il ministro, arriando al quartier generale del Pasok non appena saputo della sua elezione al vertice del partito- Oggi abbiamo ricreato la fiducia per un nuovo inizio, cominciamo». I membri del Partito socialista greco hanno cominciato a votare ieri mattina per eleggere come nuovo leader del partito Evangelos Venizelos, 55 anni, attuale ministro delle Finanze, unico candidato alla guida del partito in sostituzione di George Papandreou. Circa 390 mila membri del Pasok erano chiamati al voto in un migliaio di seggi in tutta la Grecia. Dopo le dimissioni di Papandreou da primo ministro i socialisti hanno perso molti consensi, stando ai sondaggi. Papandreou ha lasciato il campo a una grande coalizione, che lui stesso aveva auspicato. La scelta di Venizelos alla segreteria è una scelta di continuità ma allo stesso tempo di rottura con le famiglie politiche tradizionali. Ma il partito è in forte calo di consensi in previsione delle elezioni politiche che devono svolgersi tra fine aprile-inizio maggio. «Sono fiducioso che ci sarà un'ampia partecipazione per smentire tutti coloro che credevano che il grande partito democratico non potesse riprendersi», aveva preannunciato in mattinata Venizelos dopo aver votato alla periferia occidentale di Atene, dove solo alcuni fotografi sono stati ammessi al seggio. Le votazioni si sono svolte sotto strette misure di sicurezza nel timore di contestazioni violente contro i ministri dell'attuale governo che ha imposto le contestate misure di austerità. ♦

**PROVINCIA DI GORIZIA  
Direzione Lavori e Mobilità**

Gorizia C.so Italia 55  
Estratto del bando di gara. Affidamento, mediante procedura aperta e aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di tre distinti incarichi di progettazione, D.L., assistenza e contabilità lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, assistenza al collaudo ed attività accessorie per: 1) Lavori di completamento della Ciclovia del Mare Adriatico - dal Canale alla caserma della Guardia di Finanza. Importo stimato a base di gara dell'incanto € 9.702,30; 2) Lavori di completamento della Ciclovia del Mare Adriatico, dalla caserma della Guardia di Finanza al Canale Moschenizza. Importo stimato a base di gara dell'incanto € 107.861,62; 3) Lavori realizzazione delle infrastrutture per la ciclabilità transfrontaliera di collegamento tra gli itinerari del Collio e del Carso (Merma) e la rete ciclabile Slovena. Importo stimato a base di gara dell'incanto € 9.385,42. Importo complessivo stimato a base di gara: € 126.949,34. CIG 39461122A3. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12 del 2.04.2012. Prima seduta pubblica di gara: ore 10 del 3.04.12. Il bando e disciplinare di gara nonché tutta la documentazione amministrativa e tecnica relativa, è scaricabile su [www.provincia.gorizia.it/comunicazioni/bandi\\_e\\_concorsi/bandi](http://www.provincia.gorizia.it/comunicazioni/bandi_e_concorsi/bandi). Informazioni di carattere tecnico possono essere richieste a: geom. Stefano Morandin tel.0481-385.238 (stefano.morandin@provincia.gorizia.it), ing. Laura Cammarata tel.0481-385.288 (laura.cammarata@provincia.gorizia.it), con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12. Informazioni in ordine alla procedura di gara, possono essere richieste a: dott. Gian Luigi Amato, tel. 0481/385.234/6, (ufficiogarellpp@provincia.gorizia.it, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 (lunedì e mercoledì anche dalle ore 15 alle 17).  
Il Dirigente: f.to arch. Lara Carlot